

L'incontro con Napolitano davanti al cantiere Nova e alla «Sat» sulla Tiburtina

# Fra gli edili a parlare della «loro» giunta

Al dibattito ha partecipato anche il compagno Luciano Betti - In visita all'ex Apollon a delegazione - «Non c'è bisogno che ce lo ricordiate, sappiamo già per chi votare»

Via Casal de' Pazzi, quasi all'altezza della Nomentana. In fondo si vede un pezzo di Montesacro, un muro compatto di case e di palazzi. Da quest'altra parte, sulla Tiburtina, una lunga, interrotta fila di fabbriche. Eppure anche qui, in questa parte della città così difficile, così compromessa, si tenta di disegnare quartieri di tipo nuovo. Ora nessuno può costruire dove e come vuole, esistono piani di zona vincolati. La cooperativa Nova, per esempio, proprio qui, in area «167», sta costruendo un complesso di duecento alloggi. Il cantiere è quasi finito e le case sembrano belle. E qui, in via Casal de' Pazzi, il partito comunista ha dato appuntamento agli edili per un incontro-dibattito (il primo di una serie di incontri che il compagno Napolitano, della Direzione, ha avuto con i lavoratori della zona). La manifestazione era fissata per le dodici. Ma a mezzogiorno l'assolutissimo piazzale davanti al cantiere era deserto. Qualche incertezza, qualche timore, poi alla fine si apre il portone di lamiera ed escono tutti (ma proprio tutti) gli operai. Uno di loro, il primo, porta anche una bandiera rossa.

L'incontro comincia in un clima di familiarità. Sul palco — chiamiamoli così questi quattro tubi «Innocenti» messi su alla bella meglio — c'è anche il compagno Luciano Betti, un lavoratore del cantiere, poi dirigente sindacale e ora candidato al Comune. Ci si scambia battute, impressioni. Questa categoria non ha bisogno di discorsi per essere coinvolta: da quando c'è la giunta di sinistra ha visto crescere l'occupazione nei cantieri del 16 per cento. Molti di loro, grazie all'impegno della giunta (nelle opere pubbliche, nelle case, nelle infrastrutture sociali) hanno un posto assicurato.

Così, allora, le domande non sono quelle di chi vuole avere una spiegazione, «un elemento in più» per decidere, ma sono quelle di chi vuole denunciare.

«Perché Tor Bellamonaca è stata bloccata?», chiede uno al compagno Betti. «Perché in tutti i modi — risponde il candidato comunista che conosce personalmente quasi tutti gli operai della cooperativa — si tenta di mettere i bastoni fra le ruote al lavoro di questa giunta». Un altro edile, quello che porta la bandiera rossa, si avvicina al microfono e improvvisa una specie di «sceneggiata»: dice «Facciamo finta che lo sono socialista: voto a sinistra o al centro?». Il compagno Napolitano risponde che noi non abbiamo mai pensato a governare da soli, neanche nei casi in cui abbiamo la maggioranza assoluta, ma che consideriamo indispensabile il contributo di tutte le altre forze di sinistra.

Detto questo, però, Napolitano afferma anche che circola con troppa facilità, in alcuni ambienti di quel partito, la idea secondo la quale il voto si potrà scegliere fra l'alleanza con la Dc o quella con il Pci. Non si possono mettere sullo stesso piano — ha aggiunto — due esperienze così diverse sul piano qualitativo. Ancora, altri prendono in mano il microfono e fanno domande sulla «P2», su Spadolini. Napolitano spiega la posizione del nostro partito sull'incarico affidato a «un non democristiano» (e noi siamo stati i soli a dire che Forlani se ne doveva andare, non doveva tornare e che il governo doveva essere affidato a un esponente politico non dc), dice che guardiamo con attenzione e che, pur dall'opposizione, favoriremo il tentativo di far finire il periodo ultraterrenale di egemonia democristiana. «E dire di più — è ancora Napolitano — il vostro voto a Roma può servire anche a fare pulizia nel paese, a sconfiggere la "P2", i lavoratori — è finita l'ora di pausa — si alzano (hanno seguito gli oratori seduti al fresco degli alberi), vanno sotto il palco e dicono tranquillamente: «Lo sappiamo, lo sappiamo». Qualche stretta di mano, qualche saluto a pugno chiuso e l'incontro finisce.

Pochi chilometri più in là, sempre sulla Tiburtina, alla Sat. Questa è una fabbrica che tutti conoscono: è l'ex

## APPELLO PER UNA DONNA SCOMPARSA

Ha 71 anni, è scomparsa dall'ospedale San Giovanni, dove era ricoverata, giovedì scorso. La donna si chiama Maria Di Pace. Si è allentata dal nosocomio via dell'Amma Ardam verso le 14 di giovedì. Da allora non si è più saputo nulla di lei. Indossa una vestaglia blu, un paio di pantofole e ha una fascia in testa. Chi la vedesse è pregato di telefonare al 392531.

Presentato a Palazzo Braschi il progetto dell'assessorato alla Cultura

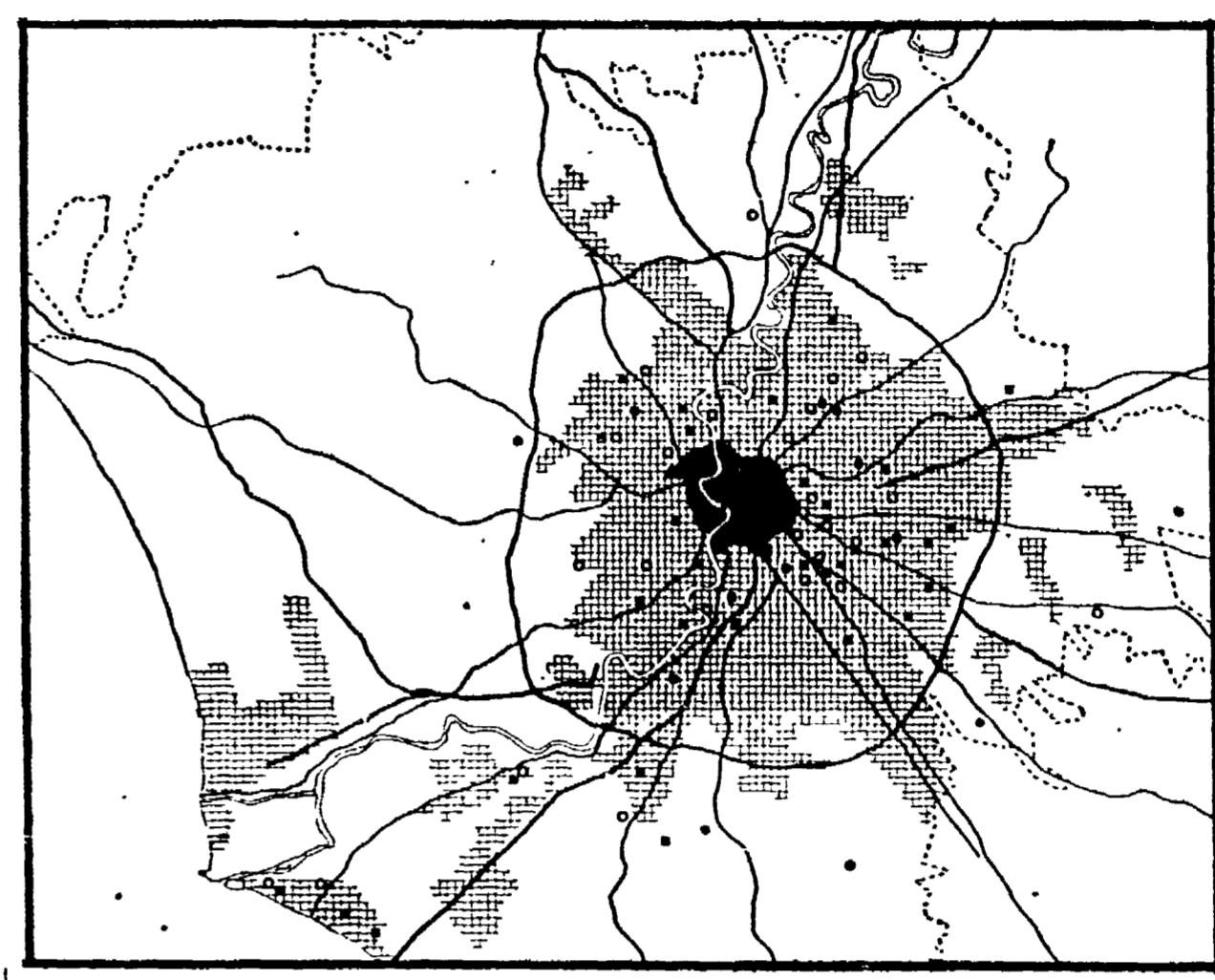
# Non saranno musei del libro le 47 biblioteche del Comune

Per il piano sono stati stanziati 14 miliardi - I centri utilizzeranno anche dischi, audiovisivi, materiale Rai - Il coordinamento dei servizi e delle iniziative - Il contributo dei giovani della «285»

«Nel bilancio dei miei cinque anni di lavoro in assessorato forse ho trascurato un po' il problema delle biblioteche», ha affermato Renato Nicolini, assessore alla cultura — ma mi pare che stiamo recuperando. Amo i libri e questo rilancio è stato come una spina estremamente dolorosa nella mia esperienza di amministratore. Ora lo stanziamento di ben 14 miliardi, i progetti di ristrutturazione di 25 centri culturali, l'individuazione, in tutto, di 47 sedi dove sarà possibile consultare testi non solo notturni e tante altre iniziative in questo campo, mi fanno sentire con la coscienza più a posto».

«Quando si riuscirà a fare delle biblioteche che siano anche centri di formazione "multimediali", con l'ausilio, cioè, di mezzi audiovisivi e spettacolari — ha aggiunto Nicolini — potrà dicitarsi pienamente superata la crisi delle biblioteche».

Nicolini ha aperto così ieri a Palazzo Braschi, la presentazione del «progetto interventi di promozione culturale» elaborato dall'ufficio tecnico dell'assessorato alla cultura, sotto la direzione di Flavio Scarsati, esperta bibliotecaria, per il coordinamento di Enrico Mastrangeli. Alla elaborazione del documento («un vademecum di un'ora che girerà per tutta la città sulle singole esperienze "decentralizzate"») hanno contribuito, oltre i giovani della cooperativa della «285» che gestiscono i centri circoscrizionali.



Questo il quadro territoriale del sistema integrato biblioteche-centri culturali polivalenti della nostra città, suddiviso secondo la competenza dei vari organismi pubblici:

- a) attuale sistema bibliotecario circoscrizionale (cerchietti bianchi);
- b) interventi in situazione del programma-progetto regionale a cura dell'assessorato alla cultura del Comune (cerchietti neri);
- c) ulteriori interventi dell'assessorato alla cultura del Comune (triangoli);
- d) interventi a cura dell'assessorato al centro storico del Comune per la creazione di centri culturali (quadrati);
- e) interventi a cura della Provincia di Roma — assessorato pubblica istruzione e cultura — coordinati con il Comune (quadrati).

«sistema di biblioteche e centri culturali» — ha stabilito di diversi in commissioni che qualifichino i servizi decantati. Programma suddiviso in 10 punti.

In sintesi, si tratta di un organigramma per settori di intervento funzionale: 1) raccolta dei dati e censimento delle strutture; 2) centralizzazione dei servizi di catalogazione e preparazione di materiale audiovisivo; 3) progettazione dell'arredo (scaffali, sale di consultazione); 4) coordinamento delle attività educative; 5) allestimento di sezioni per i ragazzi; 6) creazione di sale di ascolto di musica o di proiezione di materiale audiovisivo; 7) attività integrata con le scuole; 8) servizio di prestito per i Centri anziani e gli ospedali; 9) un bollettino periodico; 10) supervisione generale di tutti i servizi forniti.

Sta di fatto che se l'idea non manca, il lavoro pratico è relegato in strutture insufficienti. Infatti esiste un duplice contenzioso fra il Comune e i frati dell'oratorio dei Filippini, per allargare la biblioteca di piazza dell'Orologio, e con il direttore generale degli Istituti culturali (che è un dipendente dal ministero dei Beni culturali — dottor Silvestri) — per l'utilizzazione dell'intera idea, come sede del «Servizio».

Come si vede, progetti, problemi, ostacoli che si stanno superando. E, per il futuro, le «chiese» non sono finite; si parla di convenzioni con la Rai, con la discoteca nazionale e con la cineteca. L'intera idea è, naturalmente, sostenuta da un programma di riqualificazione degli esperti bibliotecari e dalla creazione di una nuova figura professionale, l'operatore culturale, in questa prospettiva necessaria e «preziosa».

care di stivatori dalle numerose pastore immobilizzanti. Eredità di un passato scandito da un'impostazione caotica e contraddittoria, fino alla legge del 1911 sull'accessibilità delle biblioteche scolastiche, passa attraverso la normativa del '74, sulla ste-

sa materia, alla creazione nel 1932, con una impostazione educativa-demagogica, dell'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche, fino ad arrivare, per fortuna, nel '77 al passaggio alle Regioni. La prima esigenza che si è posta, oltre la individuazione

dei luoghi fisici è stata la creazione di un centro coordinatore di tutta l'attività che stabilisce dei criteri unitari per il lavoro nelle singole zone. Questo nucleo, composto da rappresentanti delle cooperative e da funzionari dell'ente locale, — il

## Alle 17,30 a S. Maria in Trastevere

Appuntamento in piazza per parlare di giovani insieme con i giovani. Parteciperanno Reichlin, Falomi, Leoni, Nicolini - Come combattere la droga.

di sinistra ha fatto poco o niente su questo problema, ma è anche un fatto che questo non è problema che può risolvere un'amministrazione... Ma voi, come giovani comunisti vi siete dati da fare... «Si. Una delle nostre prime iniziative è stata la proposta di legge d'iniziativa popolare per la liberalizzazione delle droghe leggere e per la somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti... Era quello che molti chiedevano, ma non è andata troppo bene... «No. Anche se a Roma abbiamo raccolto 13 mila firme. Ma l'importante era comunque che ci si muovesse su quel problema, che si facesse qualcosa per scongiurare questo drammatico fenomeno, anzitutto colpendo il mercato nero e i grossi spacciatori. E non ci siamo limitati a quella proposta. Non dimentichiamo il sostegno morale e concreto che i giovani comunisti hanno dato alle cooperative Magliana

## Appuntamento in piazza per parlare di giovani insieme con i giovani

Parteciperanno Reichlin, Falomi, Leoni, Nicolini - Come combattere la droga.

di sinistra ha fatto poco o niente su questo problema, ma è anche un fatto che questo non è problema che può risolvere un'amministrazione... Ma voi, come giovani comunisti vi siete dati da fare... «Si. Una delle nostre prime iniziative è stata la proposta di legge d'iniziativa popolare per la liberalizzazione delle droghe leggere e per la somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti... Era quello che molti chiedevano, ma non è andata troppo bene... «No. Anche se a Roma abbiamo raccolto 13 mila firme. Ma l'importante era comunque che ci si muovesse su quel problema, che si facesse qualcosa per scongiurare questo drammatico fenomeno, anzitutto colpendo il mercato nero e i grossi spacciatori. E non ci siamo limitati a quella proposta. Non dimentichiamo il sostegno morale e concreto che i giovani comunisti hanno dato alle cooperative Magliana

## Per confermare le giunte di sinistra e continuare nella strada del cambiamento

Appello di cattolici per il voto al Pci

Intervista a Gianni Palumbo - Rotti i « rapporti » privilegiati col Comune dc, la Chiesa è più libera

Un gruppo di intellettuali e sindacalisti cattolici ha rivolto un appello per il voto al Pci e per la conferma della giunta di sinistra. Dell'appello pubblichiamo ampi stralci.

Nel ricordare il ruolo primario dell'Ente locale nella gestione del territorio e nell'erogazione dei servizi sociali, facciamo agli elettori un appello contro il disimpegno. La rinuncia al voto è in definitiva contro il qualunque. Si può cambiare questo Paese, e lo dimostra l'azione di governo delle sinistre negli enti locali. A Roma in particolare, la posta in gioco è più alta e quindi è più forte l'esigenza di confermare la giunta di sinistra, perché qui il voto assume un valore emblematico.

«La giunta di sinistra romana, con la trasparenza delle sue decisioni nell'amministrazione pubblica, con il rispetto del proprio e dell'altro ruolo, ha reso possibile alla Chiesa tessere oggi più libera ed anche più stimolata nella sua azione pastorale. Con le passate gestioni de-

## Appello di cattolici per il voto al Pci

Intervista a Gianni Palumbo - Rotti i « rapporti » privilegiati col Comune dc, la Chiesa è più libera

Un gruppo di intellettuali e sindacalisti cattolici ha rivolto un appello per il voto al Pci e per la conferma della giunta di sinistra. Dell'appello pubblichiamo ampi stralci.

Nel ricordare il ruolo primario dell'Ente locale nella gestione del territorio e nell'erogazione dei servizi sociali, facciamo agli elettori un appello contro il disimpegno. La rinuncia al voto è in definitiva contro il qualunque. Si può cambiare questo Paese, e lo dimostra l'azione di governo delle sinistre negli enti locali. A Roma in particolare, la posta in gioco è più alta e quindi è più forte l'esigenza di confermare la giunta di sinistra, perché qui il voto assume un valore emblematico.

«La giunta di sinistra romana, con la trasparenza delle sue decisioni nell'amministrazione pubblica, con il rispetto del proprio e dell'altro ruolo, ha reso possibile alla Chiesa tessere oggi più libera ed anche più stimolata nella sua azione pastorale. Con le passate gestioni de-

## GRADUATORIA DELLE ZONE ALLA DATA DEL 10 GIUGNO 1981

	Iscritti '81	%
1 Ostia	1.786	100
2 Italia - San Lorenzo	1.523	100
3 Tuscolana	2.305	99,65
4 Ostiense - Colombo	2.506	99,17
5 Appia	1.709	98,56
6 Oltre Aniene	2.013	96,45
7 Fiumicino - Maccarese	1.087	95,52
8 Tiburtina	3.750	95,06
9 Eur - Spinaceto	1.278	94,18
10 Centocelle - Quarticciolo	1.674	94,68
11 Monte Mario - Primavalle	1.316	93,20
12 Prati	1.138	92,45
13 Magliana - Portuense	1.664	92,14
14 Cassia - Flaminia	1.219	91,65
15 Gianicolense	1.389	90,90
16 Prenestina	2.688	90,17
17 Salario Nomentano	1.909	89,75
18 Aurelio - Boccea	999	87,94
19 Centro	3.580	87,23
20 Casilina	1.295	84,70
1 Tibertina	2.681	95,72
2 Castelli	6.447	94,06
3 Tivoli	1.971	90,29
4 Colferro	2.449	88,89
5 Civitavecchia	2.036	87,31
6 Litoranea	1.301	86,73
7 Sublacense	701	84,15

## In pieno sviluppo, a pochi giorni dal 21 giugno, l'impegno per rafforzare il Pci

# Da oggi al voto una grande campagna per tesseramento e sottoscrizione

Gli iscritti al Pci a Roma e nella provincia sono oggi 54.504. Di questi: 12.942 le donne, 2.265 i riclati. Per raggiungere il 100% del tesseramento mancano quindi poco meno di quattromila tessere, ma vi sono più di settanta compagni iscritti lo scorso anno che ancora non hanno rinnovato la tessera al partito per il 1981.

Alcuni risultati raggiunti negli ultimi giorni confermano la possibilità reale — anche in questa fase di grande impegno e di mobilitazione politico-elettorale — di sviluppare il lavoro per il rafforzamento del partito e per la sottoscrizione.

Il grande contatto capillare e di massa che l'insieme delle nostre organizzazioni sviluppa in questi ultimi giorni prima del voto del 21 giugno, è l'occasione anche per rinnovare la tessera a chi ancora non l'ha fatto, e per reclutare nuovi lavoratori e cittadini al partito comunista.

Soprattutto l'attenzione del partito va rivolta in direzione di una nuova leva di ragazze e di donne. Si tratta di cogliere fino in fondo tutti i valori positivi presenti all'interno del movimento delle donne che il voto del 17 maggio ha evidenziato.

In questi ultimi giorni di campagna elettorale siamo impegnati a portare in ogni luogo — nelle fabbriche e nelle case, nei quartieri e nei comuni — la parola del Pci e i nostri argomenti, il nostro materiale di propaganda, i fascicoli e i taloncini con l'indicazione delle preferenze.

L'iniziativa e l'impegno per conquistare nuovi voti al partito, garantendo per questa via la conferma delle giunte

di sinistra, può e deve intrecciarsi strettamente con il lavoro per rinnovare le tessere e per reclutare nuove forze alla milizia comunista. Per far ciò occorre che ogni gruppo dirigente, ogni attivista dedichi a ciò l'attenzione necessaria.

Un appello rivolgiamo a tutte le cellule e le sezioni affinché nei giorni che ci separano dal 21 giugno si intensifichino con forza l'attività di tesseramento, di reclutamento, e di sottoscrizione. L'obiettivo è di guardare a quello della manifestazione conclusiva della campagna elettorale fissata per il 19 giugno a piazza San Giovanni con il compagno Enrico Berlinguer. Per quella data dobbiamo impegnarci tutti a raggiungere il massimo.

**Romano Vitale**

## «Il terreno è mio e la fogna non passa»

Ricordi al Tar, denunce ai carabinieri, esposti: lo sta tentando tutta pur di bloccare i lavori dell'Acqa. Facciamo finta che non sia una costruzione non abusiva, lui dice: il terreno è mio, la casa pure, quindi se l'Acqa vuol far passare qui sotto il collettore, deve darmi un bel po' di milioni, deve costruirmi un muro di recinzione di cemento armato intorno alla casa e anche una piattaforma protettiva sotto le fondamenta. Questa storia di ricorsi, di opposizioni e di opposizioni mi ha costato un anno e mezzo e da tutto tempo è bloccata la costruzione del collettore sotterraneo per via i litorali della borgata Palmara. Insomma un uomo solo, perché non vuole motivazioni, che è privo di un servizio assicurativo 16 mila persone, gli abitanti della borgata. Senza contare che, per una cinquantina di metri tentò a lavare la proprietà del personaggio (in questione), il collettore è ancora una marcia, una fogna a cielo aperto, infestata dai topi e che invade di miasmi tutta la borgata.

Autore di tanta battaglia contro il piano di risanamento



to delle borgate è un personaggio conosciuto. E' un geometra del sabato e si chiama Nicola Nardo. Meno di un anno fa finì in galera perché implicato nelle indagini avviate dalla magistratura sulla scorta del «sior» fascisti del costituente. procuratore della Repubblica Mario Amato, assassinato dai fascisti.

Nella foto: il tratto di mura non ancora trasformato in collettore, a Palmara. Sulla sinistra, la costruzione abusiva di Nicola Nardo.